

# Rossa idea



PERIODICO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DI QUARTO D'ALTINO - ESTATE 2004

## PER UNA NUOVA STAGIONE DI PARTECIPAZIONE

Renato Cardazzo

Nel ringraziare tutti i cittadini altinati che hanno voluto con il voto darci la loro fiducia, ribadiamo che la nostra iniziativa continuerà con coerenza, spirito unitario e pluralista. Il buon risultato di Rifondazione conterebbe ben poco, senza la ripresa della partecipazione e dell'impegno dei cittadini. Solo vincendo la passività, la rassegnazione, respingendo l'idea che il voto è una delega in bianco, si potranno sviluppare le condizioni per un cambiamento anche a Quarto d'Altino.

La sinistra, i settori ambientalisti e del mondo cattolico, dell'impegno civile e sociale, oggi devono assumersi le proprie responsabilità e dare un riferimento alle speranze dei cittadini per un paese migliore. Noi di Rifondazione Comunista siamo pronti a fare la nostra parte.



RISULTATI ELETTORALI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA  
A QUARTO D'ALTINO

europee 2004

283 voti 6,7%

elezioni europee 1999 175 voti 4,4%

+ 108 voti + 2,3%

### IL TEMPO ANSANTE

Di tutto meravigliata  
senza stupirsi mai di niente  
una fanciulletta cantava  
seguendo le stagioni  
seguendo il suo cammino

Quando le cipolle mi faranno ridere  
le carote mi faranno piangere  
l'asino dell'abecedario ha saputo  
insegnarmi a leggere  
a leggere davvero

Ma una manovella ha disfatto la primavera  
e pezzi di ghiaccio gli sono saltati addosso  
Io ho troppe lacrime per piangere  
essi fanno guerra alla natura  
Io che davo del tu al sole  
non oso più guardarlo in faccia.

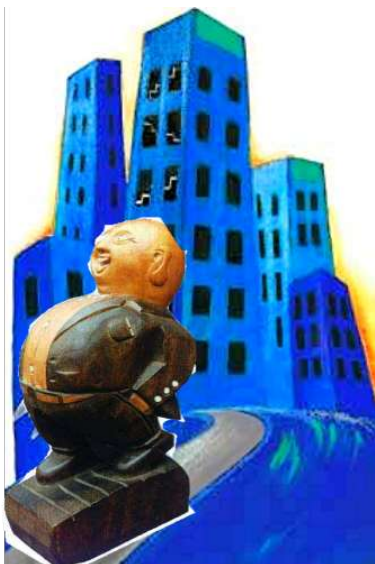
Jacques Prevert

### ALL'INTERNO

- LA VARIANTE AL PRG DI QUARTO D'ALTINO Redazione
- SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DELLA TYCON TECHNOGLASS Gianni Fofano
- QUANDO I PROGETTI DEL COMUNE CREANO DISOCCUPATI Redazione
- LA DARSENA DI PORTEGRANDI Redazione
- PASSERELLA E SICUREZZA Redazione ● CHI HA PAURA DEI CINESI? Damiano Salvego
- RIFLESSIONE SULLA GUERRA ALL'IRAK Daniela Manente
- IL PARTITO DELLA SINISTRA EUROPEA Redazione
- RISULTATO POSITIVO DEL PRC ALLE EUROPEE Redazione

## RICORSO AL TAR CONTRO LA COLATA DI CEMENTO

In 3 anni di amministrazione Loredano Marcassa, tra varianti, variantine, piani di recupero... sono stati realizzati oltre 300.000 mc di nuova edificazione, per una previsione di aumento della popolazione di oltre 2700 potenziali abitanti, a fronte dei circa 7200 attuali. Tutto ciò in dispregio delle condizioni ambientali, in assenza di adeguati servizi (scuola, strutture socio-sanitarie, trasporti pubblici) e con una viabilità già oggi collassata e pericolosa per la salute e la sicurezza dei cittadini. Contro l'ennesima Variante al PRG di oltre 200.000 mc di nuova edificazione - approvata da 7 consiglieri sui 17 di cui si compone il Consiglio e con il voto favorevole di 2 consiglieri legati con vincoli di parentela a cittadini interessati dalla variante - è stato presentato un ricorso al TAR Tribunale Amministrativo Regionale, co-firmatario il compagno di Rifondazione Comunista, Bruno Tescari. E' ovvio (al di là degli aspetti di contestazione tecnica avanzati), che la nostra opposizione alla Variante ha una precisa origine: non è possibile che si continui ad amministrare il paese con scelte che sembrano dettate esclusivamente dagli interessi di poche famiglie, da quelli di progettisti, impresari, geometri e grossisti del cemento e affini. Così non si costruisce un paese, ma una enorme periferia abbandonata alle mani degli speculatori. Un esempio? E' possibile che in un paese di circa 7500 abitanti non sia possibile avere un ambulatorio stabile di pediatri, mentre è possibile che in pochi mesi cresca un secondo albergo della Holiday In?



## SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI DELLA TYCON TECHNOGLASS

Gianni Foffano



Quarto d' Altino potrebbe essere quel bel paesino sul Sile che noi tutti sognavamo, invece con costruzioni di cemento, centri commerciali e lussuosi alberghi sta diventando una "città dormitorio". Ma Quarto d' Altino è anche attività produttiva; in questo paese ci sono aziende importanti per il nostro territorio, non solo a livello locale ma anche a livello nazionale. Purtroppo alcune di queste aziende non stanno andando molto bene come la TYCON technoglass srl ubicata a Trepalade adiacente al parco del Sile. Questa azienda, che produce serbatoi e reattori per le aziende chimiche e farmaceutiche, è unica in Italia ed una delle tre esistenti in Europa. Questa società fa parte, da qualche anno, di un gruppo multinazionale Statunitense (Robins & Myers) ed è nata dalla fusione della TYCON di San Donà di Piave e la Technoglass di Quarto d' Altino. Quando le aziende erano separate l'attività produttiva andava alla grande, è stato solo dopo la fusione che le cose sono peggiorate. Rossa Idea ha voluto incontrare alcuni lavoratori della TYCON Technoglass srl che sono in lotta per mantenere il posto di lavoro, visto che i dirigenti hanno deciso la messa in mobilità per 35 lavoratori, in gran parte della sede di Quarto d' Altino. Da cosa dipende questa crisi: dalla scarsa domanda nel mercato? Da una visione troppo globale e meno mirata al mercato locale? I lavoratori in merito avanzano qualche dubbio. Secondo loro si è verificato il fallimento di una politica aziendale basata solo sui numeri. In un'azienda sana almeno il 5% del ricavo dell'attività produttiva deve necessariamente essere reinvestito in nuove tecnologie, nella ricerca, nella

formazione e nelle risorse umane; in caso contrario se l'utile è semplicemente diviso fra i soci sarà un'azienda destinata a fallire. La TYCON Technoglass srl è una struttura nuova con impianti a norma di legge 626 per la sicurezza, rispetta tutte le norme europee contro l'inquinamento, perché ridurre il personale fino a chiuderla fra qualche anno? I lavoratori con le organizzazioni sindacali stanno trattando con i dirigenti e l'associazione industriale per salvare il salvabile; la riduzione dei licenziamenti da → 35 a 27 e una congrua buonuscita; ma si può fare sicuramente di più. Il sindacato deve sedersi al tavolo delle trattative con una proposta che deve andare oltre la riduzione del personale, con una vera piattaforma di sviluppo industriale e dimostrando la volontà di dare continuità ad un'azienda unica in Italia. Da alcuni anni i lavoratori stanno subendo un vero e proprio massacro per la loro dignità; dopo la legge 30 sul mercato del lavoro, le imprese scaricano troppo facilmente le loro responsabilità sui lavoratori che diventano vittime sacrificali nel mondo del lavoro; **è ora di dire basta !!!** Non dobbiamo lasciare da soli i lavoratori; è assolutamente necessario che intervengano le istituzioni ad ogni livello, Regione, Provincia e soprattutto il Comune. Anche per l'amministrazione comunale deve essere stato impossibile non accorgersi della situazione critica della TYCON Technoglass srl, ma ciò nonostante nessuna carica istituzionale si è fatta sentire con l'associazione industriale, o si è comunque attivata per contribuire ad una positiva risoluzione della vertenza. Caro Sindaco non preoccuparti di fare "una variante al giorno toglie il medico di turno" ma guarda anche ai lavoratori che chiedono di essere difesi dal loro primo cittadino. Noi pensiamo che i lavoratori della Fiat di Melfi, che sono riusciti dopo dure lotte ed interventi politici a salvaguardare la loro dignità, sono uguali ai 35 lavoratori della TYCON Technoglass srl ed è per questo che noi tutti siamo solidali con chi sta ancora adesso lottando per un posto di lavoro. E quando ognuno di noi passerà davanti alla fabbrica scorgendo le bandiere rosse sa che 35 lavoratori di Quarto d'Altino saranno fra pochi giorni (13 agosto ultimatum trattative in corso) senza lavoro. Cosa vuol fare la nostra amministrazione comunale? Soccorrere i lavoratori o sperare nella chiusura della fabbrica pensando un'indomani di costruire un altro albergo vista Sile?

## QUANDO I PROGETTI DEL COMUNE CREANO DISOCCUPATI

Tra le tante opere previste esiste anche un Piano di Recupero che interverrebbe su un terreno sito in via Toscanini ai civici nn. 31 e 33. Ma l'area, di proprietà della famiglia Zanchettin, non è un'area dimessa, anzi come prevedeva il Piano regolatore, oggi vi sono attive due piccole attività produttive. Le due ditte citate, di proprietà rispettivamente di Ruger Ruggero e di Guarato Marina, operanti nel settore dell'abbigliamento e sopravvissute alla crisi che ha investito tutto il settore grazie alla creatività, agli investimenti destinati all'adeguamento strutturale delle aziende e alla qualità dei loro prodotti semisartoriali, occupano attualmente 27 dipendenti.

L'amministrazione trasformando l'area in residenziale, ha dato mano libera alla proprietà che ha comunicato la recessione del contratto alle ditte. Una decisione che costringerà alla chiusura le due ditte e quindi a lasciare a casa i dipendenti.

Rifondazione Comunista, consapevole che 27 lavoratori si troveranno senza un posto di lavoro, ha chiesto alla Regione Veneto di intervenire per verificare quali misure abbia definito il sindaco di Quarto d'Altino per rimediare al danno prodotto alle due attività produttive e ai lavoratori dalla sua scelta urbanistica.

## PORTEGRANDI LA DARSENA DELLE VERGOGNE

Barche da venti metri, residence, parcheggi... una colata di cemento per il turismo di lusso... Altro che posti barca per i cittadini di Portegrandi. Non vi sarà nessuna ricaduta positiva per i cittadini, anzi solo un aumento di traffico in una località già oggi pericolosa. Mentre tutti parlano di tutelare le aree di barena, di valorizzare ecologicamente la laguna nord e i suoi canali, si è realizzato un monumento all'incompatibilità ambientale e paesaggistica. Contro questa opera Rifondazione Comunista ha chiesto di verificare il rispetto delle procedure di legge e nel caso si siano violate le normative europee (ad esempio la mancata Valutazione di Incidenza) ha chiesto che la Comunità intervenga con opportune sanzioni. Contro questa costruzione, dopo il WWF e Rifondazione, è intervenuta anche la Lega

→

Ambiente che ha simbolicamente assegnato all'opera la "bandiera nera dei pirati".

Ora i nuovi proprietari dichiarano che sono intenzionati a dare una svolta ecologista alla struttura, magari regalando qualche metro di terra per piantare qualche albero (così a spese della collettività abbelliscono i loro residences per turisti.

I proprietari con senso di grande ironia dichiarano persino di essere disposti a *concedere un passaggio per raggiungere la barena.*

Bontà loro! Per quanto ci riguarda facciamo fatica a distinguere questa grande opera invasiva, da quelle che nel sud Italia hanno deturpato e cementizzato le coste.

Li però c'era la mafia.

## **PASSERELLA E SICUREZZA**

*Dopo lo stracciar di vesti... le minacce di bloccare la Triestina... gli insulti a sfondo elettorale... dei lavori per la realizzazione della passerella ciclopedonale a Portegrandi nemmeno l'ombra. Anche quest'anno il traffico estivo in talune giornate ha creato e sta creando seri problemi e molti di più ne creerà ai cittadini la realizzazione sciagurata del Passante autostradale Dolo-Quarto con casello alle Crete. Infatti gran parte del traffico camionabile da e verso il basso veneto orientale, troverà quotidiano sbocco proprio nell'attuale viabilità che circonda Portegrandi. Niente paura tra due anni ci saranno le elezioni Comunali e allora le promesse pioveranno come tempesta... nuove strade, rotonde sul mare... circonvallazioni... piste ciclabili... e tutti saranno liberi di credere ... alle favole*

## **PAURA DEI CINESI?**

### **Damiano Salvego**

Il fenomeno dell'immigrazione cinese nel nostro paese si è fatto sempre più tangibile. In questo ultimo decennio da una rarità, quali erano, le comunità cinesi si sono trasformate in una presenza costante nelle città e nei piccoli paesi. Siamo stati abituati a pensarli sempre alle prese con i fornelli di qualche ristorante dei centri più importanti ed oggi, invece, ce li ritroviamo alla bancarella del mercato, nel laboratorio vicino al nostro posto di lavoro, dietro al bancone del bar o addirittura al casinò. Come avranno fatto questi laboriosi omini gialli ad arrivare fino a qui? Il fenomeno rimane chiuso nelle dinamiche etniche di questa silenziosa comunità e spesso proprio la scarsa conoscenza dei fatti porta a

malinterpretazioni o facili semplificazioni. Nella maggioranza dei casi i cinesi che giungono in Italia ed in Europa in generale non sono poi i più poveri degli abitanti della grande Cina, anzi gli abitanti della provincia dello Zhejiang, da dove provengono almeno il 90 % dei cinesi di casa nostra, se comparati con gli abitanti della Cina più interna risulterebbero addirittura benestanti. Per potersi pagare il viaggio, le pratiche burocratiche e l'alloggio un emigrante, e di conseguenza la sua famiglia, sono costretti a sborsare in media tra i 25000 ed i 30000 euro.

Non tutte le famiglie dispongono di una tale somma e sono quindi costrette a chiedere in prestito ad altri parenti, meglio se già emigrati, parte del prezzo. Il rimanente viene di norma ripagato con il sudore, prestando cioè servizio al proprio *laoban*, padrone, per due o tre anni. Una volta riscattatosi l'immigrato cinese farà di tutto per ottenere un posto di lavoro in proprio, solo così riuscirà a sentirsi appagato nelle proprie aspettative.

Fino agli ultimi anni ottanta l'economia etnica cinese si era basata sulla ristorazione. Il ristorante oltre ad essere la principale fonte d'entrate fungeva anche da luogo di ritrovo per la comunità poiché all'interno di esso, sotto una gestione molto familiare, i lavoratori trovavano alloggio, protezione, qualcuno che parlasse anche un po' di italiano e tenesse loro informati sugli avvenimenti esterni alla comunità e soprattutto qualcosa da mettere sotto i denti che facesse sentire loro meno lontani da casa. La situazione entrò in crisi nei primi anni novanta all'apparire di altri ristoranti tipici quali indiani, messicani, arabi e quant'altro che soffiarono alla comunità cinese la prerogativa di un'offerta ristorativa che fosse diversa dalla cucina nostrana. E qui viene il bello.

Durante tutti gli anni ottanta, sull'onda del boom economico, i ristoranti cinesi prosperarono riuscendo a racimolare discrete cifre. Inoltre proprio in questo periodo venivano sdoganati migliaia di clandestini da tutta Europa tramite una delle consuete sanatorie (D.L. 489/95) che da 25000 fece crescere il numero dei cinesi in tutta Italia a più di 40000. Nel 1995 poi, con la convergenza economica nazionale molte piccole ditte italiane, ed in Veneto non sono poche, si sono viste costrette a chiudere i battenti.

I *laoban*, ovvero i capi comunità ai quali fanno riferimento i cinesi d'oltremare, si →

sono improvvisati imprenditori calcando così la tradizione nordestina.

Comprando, in contanti, capannoni e macchinari dismessi, forti di una manodopera a bassissimo costo, sono riusciti ad imporsi velocemente sul mercato locale grazie anche alla vendita presso le bancarelle dei mercati di paese, sempre più spesso gestite da uomini e donne con gli occhi a mandorla.

Di qui poi si sono dati all'acquisto di bar e negozi sia nei centri più popolosi che nei paesi come Quarto d'Altino.

L'immigrazione è un fenomeno complesso al quale concorrono molteplici elementi e, pertanto, trarre giudizi senza una buona conoscenza della cultura della singola comunità oltre che della realtà locale è tanto aleatorio quanto nocivo. Conoscere meglio i cinesi, come le altre comunità immigrate, non solo ci aiuta a capire chi siamo, ma evita soprattutto le paure che possono nascere dall'ignoranza

## **RIFLESSIONI SULLA GUERRA ALL'IRAQ**

### **Daniela Manente**

Il programma di aggressione contro l'Iraq di U.S.A. e Gran Bretagna si è basato sul presunto possesso da parte del regime di Saddam Hussein di armi di distruzione di massa, le quali rappresentano un pericolo per le nazioni e i "valori" occidentali (libertà, democrazia, libera impresa), in particolare per gli Stati Uniti. Il governo americano ha poi sostenuto con la stessa veemenza la collusione del regime iracheno con al Qaeda. Entrambe le motivazioni sono, invece, apparse prive di fondamento in base al rapporto della commissione sull'11 settembre istituita dal senato degli U.S.A. ( n.b. il rapporto si intitola 'Improvvisando la difesa interna' ), che non avrebbe riscontrato nessun collegamento fra Saddam e Bin Laden. Il capo dei servizi segreti francesi in un'intervista rilasciata nel 2002 al quotidiano francese "Le Monde" spiega che al Qaeda è sopravvissuta alla guerra in Afghanistan decentrando i suoi uomini in una rete diffusa in molti paesi, anche occidentali, ma in modo particolare là dove si sono sviluppate forze fondamentaliste; l'Iraq non è uno di questi paesi a causa del regime repressivo e monocratico, per la sua laicità e frammentazione religiosa.

Dopo la prima guerra del Golfo una commissione dell'ONU incaricata di valutare il potenziale militare dell'Iraq aveva concluso che esso si era ridotto drasticamente; il regime, inoltre non possedeva una adeguata

struttura industriale e mezzi finanziari per l'acquisto di moderna tecnologia militare. Così depotenziato, il tentativo di usare una qualche arma di distruzione di massa avrebbe comportato la totale distruzione dell'Iraq stesso da parte dei paesi limitrofi (Israele, come potenza atomica) e degli Usa che hanno basi militari in tutta l'area.

Allora, perché gli Stati Uniti hanno fatto questa guerra?

Il controllo delle fonti di energia, petrolio e gas naturali, sembra essere la motivazione più credibile. Si tratta di un disegno di ricolonizzazione di un'ampia area che si estende dai Balcani all'Asia centrale, che prende avvio con la fine della Guerra Fredda e che comprende la prima guerra del Golfo, le guerre balcaniche del 1991 e 2001. Con il pretesto di combattere il terrorismo gli Stati Uniti hanno insediato basi militari vicino ai più grandi giacimenti di petrolio e gas della terra che sono collocati soprattutto in quest'area. I giacimenti petroliferi statunitensi, in seguito all'elevato ritmo del loro sfruttamento, sono destinati ad esaurirsi in pochi anni; di qui la necessità di riuscire a controllare i giacimenti del Medio Oriente. In particolare, controllando il rubinetto petrolifero iracheno gli Stati Uniti riuscirebbero ad allentare la dipendenza dall'Arabia Saudita (non più molto affidabile) e riuscirebbero a contenere il prezzo di importazione, fattore importante per l'economia americana che necessita di bassi prezzi del petrolio per risollevarsi dall'attuale fase di recessione. D'altra parte Saddam aveva stipulato contratti commerciali per lo sfruttamento dei giacimenti con compagnie francesi, russe e cinesi (in parte anche italiane) escludendo invece quelle americane ed anglo-americane. Il quadro attuale è perciò mutato rispetto agli anni '70 e '80 quando il partito Baath, sostenuto dalla Cia, partorì il regime di Saddam Hussein. Innegabilmente esso si è macchiato di atroci crimini come il massacro dei curdi con gas tossici nel 1988, il massacro dei ribelli sciiti nel 1991, la persecuzione degli oppositori interni (comunisti e minoranze mussulmane ), l'invasione dell'Iran e del Kuwait. Ma il periodo in cui il regime ha inferto i maggiori crimini coinciderebbe con il periodo di maggior sostegno da parte di Usa e Gran Bretagna. In quegli anni il mostro era considerato un alleato, garante della conservazione della "stabilità" nel Medio Oriente. Infatti, la possibilità di una insurrezione dei curdi, ieri come oggi, è considerata una minaccia alla Turchia, paese membro della Nato che vigila sui giacimenti

petroliferi, nonché destinatario di dollari e armi dagli Stati Uniti.

Perciò Usa e G.B. non solo non intervennero per fermare le atrocità ma fornirono tecnologia al regime, che con molta probabilità è stata usata per elaborare ordigni nucleari e chimici. Ma dal 1991 l'Iraq è stato messo in ginocchio, con il primo attacco americano, impoverito e indebolito ulteriormente da un decennio di pesanti sanzioni. Le statistiche sull'embargo parlano di un tasso di mortalità infantile che risulta triplicato dal 1990, un quarto dei bambini iracheni sono sottopeso mentre più di un quinto ha un arresto di crescita da malnutrizione. Perciò questo paese era molto meno pericoloso e minaccioso all'inizio dell'ultima guerra di quanto non lo fosse prima dell'11 settembre 2001. Il pericolo di una catastrofe, più che dall'Iraq o dai paesi dell' "asse del male" sembra venire da Washington e da Bush che ha abbandonato la politica del "contenimento" per affermare il diritto dell'unica superpotenza di intervenire militarmente quando lo ritenga necessario per la difesa dei suoi interessi. Gli Usa possiedono un armamento nucleare che viene costantemente rinnovato e la loro politica "delle armi nucleari" è coordinata con quella della Gran Bretagna e di Israele, pronti ad usare armi nucleari se vengono "attaccati" con le cosiddette "armi di distruzione di massa". La "guerra radioattiva" ,invece, gli Stati Uniti l'hanno già iniziata con l'uso massiccio di proiettili all'uranio impoverito, che sono un'arma di distruzione di massa. La loro esplosione spande radiazioni su una vasta area, soprattutto nella polvere del deserto, causando problemi respiratori, renali, tumori e malformazioni nelle persone.

La "guerra chimica" invece viene fatta bombardando gli impianti chimici civili ma anche usando aggressivi chimici, come sembra sia successo durante la guerra del Golfo. Un altro atteggiamento pericoloso assunto dagli Stati Uniti riguarda l'eversione del diritto internazionale e della Carta dell' Onu. Mentre aggrediscono un paese per "prevenire" un attacco nucleare, essi stessi si sottraggono alla possibilità di un qualsiasi controllo dei loro arsenali. Anche se in alcuni casi sono firmatari di accordi sulla riduzione delle armi chimiche e nucleari ( ma l'accordo Bush-Putin prevede la riduzione delle testate strategiche ma non la loro distruzione), gli Usa rifiutano l'accordo di Ginevra, raggiunto faticosamente dopo sette anni, per non permettere ispezioni ai propri arsenali nucleari. La necessità di Washington di

imporre proprie basi militari in Asia centrale e in

### GLI USA ADDESTRANO DEI TERRORISTI ANTI-TERRORISMO



Medio Oriente è legata al controllo del dominio economico del mondo; qualsiasi ostacolo all'economia di libero mercato deve essere abbattuto. La guerra, anche su più fronti contemporaneamente, è quindi una condizione necessaria che deve essere supportata da una adeguata propaganda.

La popolazione deve essere convinta che esiste un pericolo, una minaccia esterna diretta per il popolo americano in modo tale che la politica estera di aggressione del governo venga accettata. Ma ne è giovata anche la politica interna in quanto la psicosi di un attacco terroristico serve ad allontanare il popolo americano dai problemi della sanità, della sicurezza sociale e della distruzione ambientale, consentendo all'amministrazione Bush di perseguire unicamente gli interessi di ristretti settori ricchi e potenti. Così la propaganda capovolge la realtà e la guerra diventa "intervento umanitario", l'occupazione militare e la morte di moltissimi civili sono il "mantenimento della pace" al fine di ripristinare la democrazia. E gli iracheni, stremati da un regime dittatoriale e da un decennale embargo, hanno sperato che qualcuno li liberasse, ma non sono disposti ad accettare un nuovo esercito di occupazione. "Gli americani sono degli invasori, si vede benissimo che di noi non gli importa nulla. Come spiegare, altrimenti, perché in tanti mesi hanno fatto così poco? Dopo la guerra del Golfo, nel 1991, Saddam in un mese rimise a posto tutto, dall'elettricità all'acqua, ai rifornimenti di carburante. Adesso quando fa buio corriamo in casa come topi, tanta è la paura di andare per la strada. La realtà è che vogliono tenerci apposta in questa

situazione per prendersi ciò per cui sono venuti: il petrolio".

Parla così Nawan, 36 anni laureata in biologia ...che dice anche "noi lo odiamo (Saddam), è l'uomo che ha distrutto tutte le nostre speranze" (da "Iraq: una questione di cultura" di Fulvio Scaglione, Piroga n° 8) . E' difficile credere che gli americani vogliano veramente un governo iracheno indipendente, soprattutto ora che Washington si è riservato il diritto di installare basi militari proprio nel cuore della regione petrolifera. "Uno sguardo onesto non potrebbe che generalizzare l'osservazione di Thomas Jefferson sulla situazione del mondo ai suoi tempi: "non crediamo che Bonaparte lotti per la libertà

dei mari più di quanto l'Inghilterra lotti per la libertà dell'umanità. L'obiettivo è lo stesso, appropriarsi del potere, della ricchezza e delle risorse di altre nazioni". ( da " Memoria selettiva e falsa dottrina" di N.Chomsky)

FONTI :

"La guerra preventiva" di L. Magri da "La Rivista del Manifesto" n° 32 - 10/2002

"L'atomica intelligente" di Angelo Baracca "La Rivista del Manifesto" n° 33 -11/2002

"Memoria selettiva e falsa dottrina" di Noam Chomsky da [Zmag\\_Italia](http://Zmag_Italia), 21/12/2003 [www.zmag.org/Italy/](http://www.zmag.org/Italy/) "I piani di guerra negli U.S.A." di N.Chomsky FONTE [www.zmag.org/content/showarticle.cfm?SectionID=15&ItemID=2422](http://www.zmag.org/content/showarticle.cfm?SectionID=15&ItemID=2422), traduzione in italiano di G. Giovine [www.zmag.org/Italy/chomsky-iraqinterview](http://www.zmag.org/Italy/chomsky-iraqinterview) "La corsa al petrolio irakeno" di Manlio Dinucci ([www.ilmanifesto.it/](http://www.ilmanifesto.it/))

"La guerra americana per il dominio globale" di Michel Chossudovsky, [Centre for Research on Globalization \(CRG\)](http://Centre_for_Research_on_Globalization_(CRG)) [www.nuovomondimedia.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=613](http://www.nuovomondimedia.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=613)

"La guerra degli U.S.A. e G.B. all'Iraq è già in corso" di John Pilger [www.disinformazione.it/guerrausairak.htm](http://www.disinformazione.it/guerrausairak.htm)

L'Internazionale [www.internazionale.it/home/!](http://www.internazionale.it/home/)

## IL PARTITO DELLA SINISTRA EUROPEA

Lo scorso 9 maggio a Roma è nato il Partito della Sinistra Europea che vede tra i suoi promotori Rifondazione Comunista e molti altri partiti comunisti e di sinistra di tutta Europa. Alle elezioni europee Sinistra Europea elegge 39 deputati (5 di Rifondazione). Questo il preambolo del manifesto politico del nuovo partito

*Per noi l'Europa è uno spazio per la rinascita della lotta per un'altra società. Il raggiungimento della pace e la trasformazione dell'attuale società capitalista è lo scopo di questa impresa. Noi lottiamo per una società che superi il capitalismo e la logica patriarcale. Il nostro obiettivo è l'emancipazione umana, la liberazione delle donne e degli uomini da ogni forma di*

*oppressione, sfruttamento ed esclusione. Ci richiamiamo ai valori e alle tradizioni del movimento socialista, comunista e dei lavoratori, del movimento femminista e dell'uguaglianza di genere, del movimento ecologista e per uno sviluppo sostenibile, della pace e della solidarietà internazionale, dei diritti umani, dell'umanesimo e dell'antifascismo, del pensiero liberal-progressista, sia a livello nazionale che internazionale. Ruolo e compito della sinistra politica in Europa deve essere contribuire alla formazione di un'ampia alleanza sociale e politica per un cambiamento radicale che sviluppi alternative e proposte concrete per la necessaria trasformazione dell'attuale società capitalista. In questo senso ci vediamo responsabili e misuriamo la nostra capacità di coinvolgere tutti coloro si battano per una società più giusta come condizione per il libero sviluppo e l'autodeterminazione di ognuna/o. Vogliamo costruire una politica di sinistra durevole come progetto politico indipendente che contribuisca allo sviluppo di alternative solidali, democratiche sociali ed ecologiche.*

E' la prima volta, nel dopoguerra, che una sinistra anticapitalistica si aggrega per rimettere a tema l'attualità della trasformazione rivoluzionaria in occidente: qui sta l'importanza politica della nascita del Partito della Sinistra Europea. Nei primi anni del 2000 noi proponiamo la sinistra alternativa, la Sinistra europea, in una relazione comparabile tra scelta organizzata e obiettivo strategico, per poter pensare la trasformazione sulla scala necessaria, quella continentale. Assieme a Rifondazione Comunista fanno parte del Partito i comunisti francesi del PCF, gli spagnoli di Izquierda Unida, i tedeschi della PDS, i comunisti del Partito del Lavoro Svizzero, i comunisti cechi, il KPO austriaco, il partito socialista danese, l'AKEL di Cipro, il partito del socialismo democratico Ungherese, i greci del Synaspismos, il partito comunista moldavo e boemo. Al Parlamento Europeo il Partito della Sinistra Europea in accordo con la sinistra ambientalista nordica e con l'adesione del Sinn Fein irlandese, costituiranno il gruppo parlamentare Sinistra Europea/Sinistra verde nordica (GUE/NGL)

## RISULTATO POSITIVO DEL PRC ALLE EUROPEE

Rifondazione Comunista ha eletto al Parlamento Europeo nella circoscrizione nord orientale, ovvero in quella che comprende anche il nostro territorio, Roberto Musacchio. In campagna elettorale abbiamo portato Musacchio a Portegrandi, per denunciare la costruzione di una Darsena per grandi barche di lusso, con tanto di residence e parcheggi, realizzata proprio a ridosso di un Sito di Interesse Comunitario. Con Roberto abbiamo discusso la difficile situazione ambientale, i pregi del parco del Sile, la vicinanza alla laguna nord, alla barena e nello stesso tempo abbiamo spiegato le lotte per impedire il saccheggio del territorio. Per Rifondazione di Quarto d'Altino è quindi una soddisfazione sapere che Roberto Musacchio è oggi in Parlamento Europeo e che il suo contributo e la sua competenza saranno utili non solo alle grandi battaglie ma potranno dare più efficacia anche alle nostre lotte di ogni giorno.

### ROSSA IDEA

I nostri recapiti

[giannichiara@tele2.it](mailto:giannichiara@tele2.it) - [rencat@aliceposta.it](mailto:rencat@aliceposta.it)

[jsimiona@tin.it](mailto:jsimiona@tin.it)

[cardazzor@consiglio.regione.veneto.it](mailto:cardazzor@consiglio.regione.veneto.it)

PER COMUNICAZIONI POSTALI

Consigliere comunale FEDERICO LA FERLA

c/o Municipio Piazza San Michele

30020 Quarto d'Altino VE

PER INFORMAZIONI

TEL 335 1028259



QUADERNI DI ROSSA IDEA

#### SPAZI DI RESPIRO:

APPUNTI RAGIONATI SUL PARCO DEL  
SILE

#### UN PAESE RESISTENTE:

TRACCE DI MEMORIA PARTIGIANA  
A QUARTO D'ALTINO

Richiedili gratuitamente  
allo 3351028259

## EL TESTAMENT CORÀN

**In ta l'an dal quaranta quatro  
fevi el gardòn dei Botèrs:  
al era il nuostri timp sacro  
sabuìt dal soul del dover.  
Nuvuli negri tal foghèr  
thàculi bianci in tal thièl  
a eri la pòura e el piathèr  
de amà la falth e el martièl  
[...]**

**Lassi in redità la me imàdin  
ta la cosientha dai siòrs.  
I vuòj vuòiti, i àbith ch'a nasin  
dei me tamari sudòurs,  
Coi todescs no ài vut timour  
de tradì la me dovenetha.  
Viva il coraggiu, el dolòur  
e la nothentha dei puarèth!**

### IL TESTAMENTO CORAN.

Nel mille novecento quaranta quattro  
facevo il famiglio dei Botèr;  
era il nostro tempo sacro,  
arso dal sole del dovere.  
Nuvole nere sul focolare,  
macchie bianche nel cielo,  
erano la paura e il piacere  
di amare la falce e il martello.  
[...]

Lascio in eredità la mia immagine  
nella coscienza dei ricchi.  
Gli occhi vuoti, i vestiti che odorano  
dei miei rozzi sudori.  
Coi tedeschi non ho avuto paura  
di tradire la mia giovinezza.  
Evviva il coraggio, il dolore  
e l'innocenza dei poveri!

**Pier Paolo Pasolini**

(Da *La meglio gioventù*)